

flash

CALCIO IN CRISI Galliani vede nero: «È la fine se non si riducono i costi»

Adriano Galliani non vuole più parlare di arbitri «perché siamo vicini a Natale», ma preferisce tornare sulla crisi economica che pesa sul calcio italiano e che rischia di dare «un futuro molto cupo». Galliani è intervenuto a un convegno a Milano dedicato appunto agli scenari futuri del calcio nel quale si è parlato di salary cap, Borsa e introiti televisivi. Proprio il settore delle pay tv sta attraversando una forte crisi che ha pesanti ricadute sul mondo del calcio,



BOXE, MONDIALE MASSIMI Holyfield fa causa alla Wba dopo il pareggio con Ruiz

L'ex campione del mondo dei massimi Evander Holyfield ha sottoscritto una richiesta di citazione nei confronti della WBA per il suo verdetto di parità del suo match di sabato scorso contro Johnny Ruiz, che a detta di molti il pugile di Atlanta aveva vinto. Lo ha reso noto l'avvocato dell'ex campione, Jim Thomas, secondo il quale l'obiettivo di questa mossa è obbligare l'Associazione ad ordinare un quarto incontro fra i due entro sessanta giorni.

BADMINTON Quattordici nazioni a Roma per l' "Italian International"

Badminton, la disciplina olimpionica avrà il suo clou stagionale a Roma dal 21 al 23 dicembre al palazzetto dello sport dove si sono dati appuntamento atleti di ben 14 Paesi per disputare gli "Italian International". E Rodolfo La Rosa, presidente federale, è raggianti: «Non mi aspettavo una risposta così massiccia da parte degli atleti di mezzo mondo. Da pochi giorni la nostra è una Federazione del Coni a tutti gli effetti e quella capitolina sarà la prima manifestazione ufficiale del nuovo corso».

TORINO Delle Alpi, il club granata si sfilta e punta ad un nuovo Filadelfia

La Juve acquisterà da sola il Delle Alpi Il Torino ritorna a pensare al Filadelfia Ieri il presidente Romero lo ha fatto sapere al sindaco Chiamparino: il Torino è tornato a pensare alla ricostruzione dello stadio Filadelfia. L'incontro avvenuto lunedì sera tra i rappresentanti del club granata e i vertici della Juventus per l'acquisto congiunto del Delle Alpi ha segnato un sostanziale fallimento. A portare avanti il progetto sarà solo la società bianconera, il Torino continuerà a giocare (in affitto) all'impianto della Continassa in attesa di costruirsi una nuova "casa".

La ginnastica "strappa" il governo

Il sottosegretario Pescante attacca la Moratti. E tagliano anche le visite medico-sportive

Nedo Canetti

Roma Il Coni si aspettava parecchio dal governo Berlusconi. I massimi dirigenti erano andati, in prima fila, ad applaudire allo sport day del Cavaliere e di Mario Pescante. Tante le promesse. Poi, a vittoria di destra conseguita e a governo formato, le delusioni, una dietro l'altra. Non sono arrivati i promessi finanziamenti, non c'è finora una qualsiasi legge di riforma ed ora arrivano anche i provvedimenti penalizzanti, su due aspetti importanti e delicati, la scuola e la sanità. Ce n'è tanto da far rivoltare anche chi si era fiduciosamente appiattito nell'attesa del miracolo governativo. Per anni, i dirigenti del Coni avevano intonato un giusto ritornello. Molto del futuro dello sport italiano, dicevano un po' tutti, da Carraro a Nebiolo, da Pescante a Petrucci, da Gola a Grandi, dipende dal rapporto con la scuola. Solo modificandolo in positivo, si potranno raggiungere importanti risultati, per esempio, un'ampia espansione della platea dei praticanti, un'adeguata preparazione di base. Arriva il governo Berlusconi e che ti fa. Si produce, auspice la ministra della P.I., Letizia Moratti, nello smantellamento delle riforme scolastiche del centrosinistra e lancia le proprie. Tra le proposte spunta, a sorpresa, il pratico arretramento dell'educazione fisica a materia facoltativa. Una serie di norme, codificate dal "Rapporto Bertagna", che relegano le scienze motorie ad elemento secondario dell'educazione. Il Coni sembra colto di sorpresa (ma che fine ha fatto il famoso tavolo concertativo Ministero-Comitato olimpico?), quasi attonito non reagisce. Poi c'è la rivolta di docenti e studenti, che vedono annullata una delle più importanti riforme degli ultimi anni, quella della trasformazione dell'Isf in facoltà di scienze motorie. Allora anche Petrucci insorge. Prende carta e penna e scrive al ministro per esternare l'insoddisfazione del Comitato olimpico per la decisione. Telefona anche. Sembra abbia ricevuto assicurazioni. Molto aleatorie, a quanto si è potuto apprendere. Non ci crede neanche Mario Pescante che le cose si risolvono facilmente. «È

Un momento dei Giochi della gioventù, gli insegnanti di educazione fisica minacciano di boicottare la manifestazione se passerà la riforma voluta dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti



un fatto gravissimo -ha sbottato durante una cerimonia a Palermo- e cui deve essere una reazione forte». Siamo d'accordo con lui e d'altronde visto che le reazioni, come abbiamo visto, ci sono. Uno scatto questo dell'ex presidente del Coni contro un atto del governo di cui fa parte, che pone però alcuni pesanti interrogativi. Primo, fra tutti, com'è possibile che una decisione di questo tipo che modifica profondamente

un settore importante dell'educazione scolastica, sia stata assunta senza che fosse prima discussa nell'ambito dell'esecutivo o, comunque, senza che sia stato sentito il rappresentante del governo che dello sport ha la delega? La seconda ferita inferta allo sport arriva da un provvedimento al quale sono state interessate, nei giorni scorsi, entrambe le Camere. Si tratta del decreto del Presidente del Consiglio sui "Livelli es-

senziali di assistenza" ai quali ha diritto un cittadino italiano. Si va al risparmio. Si taglia. E, tra un taglio e l'altro, si escludono totalmente le prestazioni di tutela sanitaria delle attività sportive. Finora le visite erano gratuite per i minori di 18 anni, i masters (ultra65enni) e i disabili. Con il decreto, le visite restano, ma dovranno pagarsele gli interessati o le società sportive, già al lumicino per la crisi finanziaria del Coni. Un

aggravio pesantissimo, praticamente insopportabile. Se n'è accorto Petrucci? È stato informato Pescante da questo altro collega di governo, il ministro Girolamo Sirchia? Non pensa sia necessaria una "reazione forte"? Giorni fa, un altro ministro, Franco Frattini sosteneva che il governo Berlusconi in pochi mesi aveva fatto più dell'Ulivo in cinque anni. Eccone due esempi.

Coni & Forza Italia

E il "libro bianco" si tinge di "azzurro"

Nelle nebbie di una politica sportiva pressoché inesistente, di un governo che, per lo sport, è solo capace di misure punitive, sulla scuola e sulla tutela sanitaria, si erano perse le tracce del programma tracciato da Silvio Berlusconi e Mario Pescante nel fatidico sport day. Niente paura. A trovarle, queste tracce, e a riportarle alla luce, ci ha pensato non il governo, che pare del tutto dimentico, ma il Comitato olimpico. I vertici del Coni, sfiancati dalla battaglia per la sopravvivenza finanziaria, lanciano un "libro bianco" che, tra le tante altre cose, proclama "il principio essenziale dell'autonomia dell'ordinamento sportivo". (Ri)stabilito il principio, cominciano a pensare che, per un documento così impegnativo, occorre un cappello politico. Pensa e ripensa a qualcuno viene un'idea brillante. Perché, propone, già che siamo in tema di autonomia, non riprendiamo i passi più salienti del documento dello sport-day e li mettiamo in capo al nostro "libro". In un colpo solo, facciamo contenti, il Presidente del consiglio, così forse si deciderà a scucire i famosi 200 miliardi, sempre promessi e mai visti; il sottosegretario con delega allo sport, già "autonomo" presidente del Coni, che quel documento "azzurro" stese; i membri della giunta, mugugnanti per essere stati scavalcati dall'iniziativa Petrucci-Pagnozzi,

ai quali diremo che sono coinvolti perché la prefazione... l'hanno scritta loro. Nei giorni scorsi, il ministro Franco Frattini sosteneva in un'intervista che sarebbe ora che, per lo sport, il governo passasse dalla "vigilanza" all'"indirizzo". Indirizzo, aggiungeva, non di un ministero qualsiasi, come potrebbe essere quello dei Beni culturali (vigilante sullo sport) ma addirittura della Presidenza del Consiglio. Noi ricordiamo sempre che una volta che da qualche parte del centrosinistra si osò pronunciare la parola "indirizzo" il Presidente del Coni dell'epoca, proprio Pescante, cominciò a sparare bordate di fuoco all'indirizzo di chi si era avventurato a ledere, in quel modo, l'autonomia dello sport. I suoi successori al Foro italoico debbono aver fatto un altro ragionamento. Se si va verso l'"indirizzo", si saranno detti, perché non ci autoindirizziamo da soli, facendo nostro un documento del partito di maggioranza. Meglio tenerli buoni, quelli, a finanziaria in corso, dopo che ancora non hanno digerito la scelta di Carraro, invece del senatore del Polo, alla presidenza della federalcalcio. Così, pensano, teniamo tranquillo anche Pescante che quel documento ha steso. E l'autonomia? Basta parlarne nei documenti e ricordare sempre che il unico tentativo di lesione fu quello del decreto Melandri. n.c.

Roma, giro tra le scuole della capitale. Dalle elementari alla superiori passando per le medie. "Il ministro distruzione" non raccoglie consensi

«Educazione fisica facoltativa? E perchè mai?»

Simone Collini

ROMA Contro l'ipotesi contenuta nel progetto di riforma Moratti di fare dell'educazione fisica una materia facoltativa, si sono scagliati con forza insegnanti, atleti, allenatori, medici e pedagogisti. Ma i diretti interessati, gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori che in futuro, se verrà attuata la riforma, potranno decidere se fare o meno a scuola le ore di ginnastica, cosa ne pensano? Siamo andati a chiederlo, facendo domande in scuole romane di ogni ordine e grado, più o meno "bene", più o meno centrali o periferiche, "di destra" e "di sinistra". E le risposte, neanche a dirlo, sono state nella maggior parte dei casi sempre le stesse. Tutte sintetizzabili nel commento fatto da una ragazza dell'istituto magistrale

Giosuè Carducci: «Certo che sta Moratti non ne azzecca una...». Il Carducci da lunedì è occupato. «In giornata lo disoccupiamo, domani (oggi, ndr) dovremo andare a manifestare. Educazione fisica facoltativa? Un'altra stupidaggine del progetto di riforma». Perché? «Perché fare ginnastica è un modo per conoscersi», risponde veloce un ragazzo, senza lasciare il tempo a nessun altro di aprire bocca. Per conoscere se stessi e il proprio corpo, intendi dire?, gli chiedo pensando che questo ragazzo sta facendo riferimento a teorie formulate da fior di pedagogisti in materia di formazione e crescita dell'individuo. «Macché, per conoscere le ragazze delle altre classi», risponde. «Scemo». Io bacchetta una compagna. «Comunque è vero che è un'occasione in più per socializzare». «Distra», aggiunge una voce da qualche parte alle mie spalle, ormai mi hanno circondato, «e poi è già sottovalutata come materia, pensa se diventasse pure facoltativa», aggiunge qualcun altro. Lascio il Carducci. Che l'aspettavi da un istituto occupato, con alle finestre striscioni con su scritto l'ormai famoso «Moratti ministro distruzione»? Arrivo davanti al liceo classico Giulio Cesare, quello della canzone di Venditti. Giusto in tempo per l'uscita. Sulla facciata ci sono scritte in vernice spray, "Hitler", "Rossi occhiali", svastiche, croci celtiche, e poi volantini e manifesti di movimenti di estrema destra. Mi avvicino a

un gruppo di ragazzi che parlano e gestiscono animatamente, si danno pugni sulle spalle, ridono. «Riforma Moratti? Moratti chi, Massimo, il presidente dell'Inter?», fa uno con la sciarpa giallorossa al collo. No, Letizia, il ministro dell'Istruzione. «Ah no, non ne so niente. Se sono d'accordo col rendere facoltativa l'educazione fisica? Se posso uscire da scuola due ore prima, perché no?». «Io no che non sono d'accordo», fa un altro che dice di essere del Plinio e di essere venuto a prendere degli amici per fare un doppio a bigliardo; «È l'unica materia dove vado bene, guai se me la toccano». «A me piace fare ginnastica», si intronetta un altro del gruppetto, «sai, giocare a pallavolo, basket, pallanuoto, qualche volta calcetto. Meno fare addominali e roba del genere». «E comunque c'è gente che fa solo finta o che si nasconde quando è il momento di fare piegamenti, flessioni, insomma quando ci si deve sforzare e sudare, e poi va a pagare centomila al mese alle palestre per sollevare pesi», aggiunge un altro. A fianco al Giulio Cesare c'è la scuola media Luigi Settembrini. Non riesco a trovarne uno che si dica d'accordo con l'idea di non fare ginnastica a scuola. Ma insomma ragazzi, si torna in classe tutti sudati, siete sicuri che non preferireste che sia solo facoltativa? «Certo», rispondono convinti. Non molto distante c'è il liceo scientifico Amedeo Avogadro. E in una villetta,

in pieno quartiere Coppede, su una strada dove una settimana si e l'altra pure vengono allestiti set cinematografici. «Per noi non sarebbe male se fosse facoltativa. Non abbiamo una palestra e ogni volta dobbiamo andare alla succursale per fare ginnastica». «Dove andavo io, alle scuole medie, non era certo meglio», dice un altro. «L'Esopo. Adesso si sono trasferiti. Ma allora per palestra avevamo una ex cantina che sarà stata sì e no trenta metri quadri. Se avessi potuto scegliere non ci avrei certo mai messo piede là dentro». Ultima tappa, due scuole elementari, la Contardo Ferrini e la Ugo Bartolomei. Qualche mamma vuole saperne di più di questa proposta di riforma. «Facoltativa? E chi non la fa come passerebbe quelle due ore? E poi perché non dovrebbero farla? Con i bambini si sa, più li fai muovere, giocare, correre e più sono contenti».

Un'altra stupidaggine perché è anche un'occasione in più per socializzare tra di noi

«Setterosa», la Fin quando decide?

Urge un chiarimento sulla vicenda dei premi al Setterosa, altrimenti secondo Pierluigi Formiconi, ct della nazionale femminile di pallanuoto plurivittoriosa in questi ultimi anni, c'è il rischio di trovarsi in una situazione ingovernabile. Formiconi non parla esplicitamente di dimissioni, ma chiede che si arrivi ad una rapida conclusione della vicenda. «Vorrei poter lavorare in serenità come ho fatto in questi dieci anni - spiega -. Altrimenti preferisco non farlo». Oggetto del contendere è che le ragazze della nazionale si lamentano dell'entità dei loro premi, inferiore rispetto a quella dei loro colleghi maschi. E questo, secondo loro, è un sindacato di atleti donne che le appoggia, sarebbe un chiaro caso di discriminazione. Formiconi, che pure si dichiara «del tutto a disposizione delle mie giocatrici» in questo caso è però solidale con la federazione, e questo potrebbe incrinare il rapporto con la squadra, «se non si arriva a una soluzione per far rimanere cristallini certi rapporti». «È importante che ora ci sia un chiarimento definitivo - continua - e il 2002 è l'anno ideale per farlo visto che ci sarà solo la Coppa del Mondo. Io voglio poter lavorare bene, ed è difficile farlo, per esempio, se dei dipendenti ti fanno la guerra. In ogni caso sono fiducioso».

Advertisement for a mobile phone service. It features a large number '166.198.003' and a cartoon character. Text includes: 'I LOGHI E LE SUONERIE CHE HAI SEMPRE DESIDERATO SONO FINALMENTE A PORTATA DI MANO. BASTA UNA SEMPLICE TELEFONATA!!!', 'Loghi per Nokia', and 'Suonerie per Nokia, Sagem, Motorola'. It lists various phone models and services available for download or purchase.

E già sottovalutata come materia, pensa se decidessero di non renderla più obbligatoria